

17) PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 1.976 milioni di euro (1.373 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari complessivamente a 11.444 milioni di euro (11.246 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	Passività a lungo termine					Passività a lungo termine				
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine
Prestiti obbligazionari		1.042	3.621	4.009	7.630		913	4.408	3.125	7.533
Finanziamenti bancari	1.358	27	1.366	1.180	2.546	1.751	744	1.175	1.079	2.254
Euro Commercial Paper - ECP						225				
Altri finanziatori	15	1								
	1.373	1.070	4.987	5.189	10.176	1.976	1.657	5.583	4.204	9.787

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 1.976 milioni di euro (1.373 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relative all'utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (1.751 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" - Euro Commercial Paper - emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali (225 milioni di euro). L'aumento rispetto al 31 dicembre 2017 di 603 milioni di euro è dovuto principalmente ai maggiori utilizzi netti di linee di credito (393 milioni di euro) e all'emissione degli Euro Commercial Paper.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pressoché nullo (parimenti per l'esercizio 2017).

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 11.444 milioni di euro (11.246 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

L'analisi dei prestiti obbligazionari (8.446 milioni di euro), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di €)							
Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2018	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes (EMTN)							
SNAM S.p.A. (b) (c) (d)	2012	€	609	6	615	5,25	2022
SNAM S.p.A. (b) (c) (d) (e)	2012	€	526	15	541	3,5	2020
SNAM S.p.A. (b) (c) (f)	2012	€	519	25	544	5	2019
SNAM S.p.A. (c) (d)	2013	€	267	7	274	3,375	2021
SNAM S.p.A. (g)	2013	Yen	80		80	2,717	2019
SNAM S.p.A. (c) (d)	2014	€	394	9	403	3,25	2024
SNAM S.p.A. (c) (d) (h)	2014	€	344	7	351	1,5	2023
SNAM S.p.A. (c)	2014	€	225	3	228	1,5	2019
SNAM S.p.A. (c) (d) (f)	2015	€	263	(28)	235	1,375	2023
SNAM S.p.A.	2016	€	1.250	(6)	1.244	0,875	2026
SNAM S.p.A.	2016	€	500	(1)	499		2020
SNAM S.p.A.	2017	€	500	3	503	1,25	2025
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	300	(1)	299	0,641	2022
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	350	(1)	349	0,836	2024
SNAM S.p.A.	2017	€	650	(2)	648	1,375	2027
SNAM S.p.A. (i)	2018	€	350	1	351	0,212	2020
SNAM S.p.A. (l)	2018	€	900	(6)	894	1	2023
			8.027	31	8.058		
Obbligazioni convertibili							
Snam S.p.A.	2017	€	400	(12)	388		2022
			8.427	19	8.446		

(a) Include: (i) l'aggio/disaggio di emissione; (ii) il rateo di interesse; (iii) l'adeguamento al fair value del prestito obbligazionario di 500 milioni di euro, con scadenza 2023, convertito originariamente in tasso variabile attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS) estinto anticipatamente in data 27 gennaio 2017.

(b) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2016.

(c) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2017.

(d) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2018.

(e) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 500 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(f) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2015.

(g) Prestito obbligazionario di valore nominale pari a 10 miliardi di Yen giapponesi, convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS).

Il valore nominale indicato è ottenuto tramite la conversione in euro al tasso di cambio spot di fine esercizio.

(h) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 250 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(i) Prestito obbligazionario a tasso variabile, convertito in tasso fisso attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

(l) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 300 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

La riduzione dei prestiti obbligazionari rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 226 milioni di euro, è dovuta principalmente: (i) al rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 19 marzo 2018, di importo nominale pari a 851 milioni di euro; (ii) al rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 10 settembre 2018, di importo nominale pari a 70 milioni di euro; (iii) al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 538 milioni di euro con cedola media pari a 2,6% ed una durata residua pari a circa 3,7 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli è stato effettuato nell'ambito dell'operazione di Liability Management, conclusa a dicembre 2018, e ammonta complessivamente a 580 milioni di euro²⁶, comprensivo delle commissioni corrisposte agli intermediari (2 milioni di euro)²⁷ e degli interessi maturati (7 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'emissione di: (i) un prestito obbligazionario a tasso variabile²⁸, in data 22 gennaio 2018, per un valore nominale pari a 350 milioni di euro; (ii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 11 settembre 2018, per un valore nominale pari a 600 milioni di euro; (iii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 27 novembre 2018, per un valore nominale pari a 300 milioni di euro.

I debiti per finanziamenti bancari (2.998 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.448 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari allo 0,3%²⁹ (parimenti per l'esercizio 2017).

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 11.564 milioni di euro³⁰ (11.913 milioni al 31 dicembre 2017).

Snam dispone inoltre di linee di credito committed non utilizzate per un importo complessivamente pari a 3,2 miliardi di euro.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Al 31 dicembre 2018 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3 miliardi di euro. I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2018, pari a un valore nominale di 8,4 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

26 Per maggiori informazioni sull'operazione di rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Snam nel 2018 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi".

27 Le suddette commissioni sono state liquidate nel mese di gennaio 2019.

28 Il suddetto prestito obbligazionario è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

29 Esclude l'ammortamento delle Up-Front fee.

30 Include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2018, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

Il mancato rispetto dei covenants previsti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del prestito obbligazionario.

A conferma del credit standing di Snam, nei contratti di finanziamento non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	719		719	1.872		1.872
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A + B)	719		719	1.872		1.872
D. Crediti finanziari a breve termine	350		350			
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	1.358		1.358	1.751		1.751
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	27	2.546	2.573	744	2.254	2.998
G. Prestiti obbligazionari	1.042	7.630	8.672	913	7.533	8.446
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	15		15			
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine				225		225
M. Altre passività finanziarie a lungo termine	1		1			
N. Indebitamento finanziario lordo (E + F + G + H + I + L + M)	2.443	10.176	12.619	3.633	9.787	13.420
O. Indebitamento finanziario netto (N - C - D)	1.374	10.176	11.550	1.761	9.787	11.548

Riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto

In conformità alle disposizioni del principio contabile IAS 7 "Rendiconto finanziario" sono di seguito illustrate le variazioni di natura monetaria e non monetaria delle passività derivanti da attività di finanziamento e delle attività che compongono l'indebitamento finanziario netto.

(milioni di €)	31.12.2017	Variazioni flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa			31.12.2018
			Impatto IFRS 9	Delta cambio	Variazione area di consolidamento	
Disponibilità liquide ed equivalenti (*)	719	1.153				1.872
Crediti finanziari a breve termine	350	(350)				
Liquidità e crediti finanziari	1.069	803				1.872
Debiti finanziari a breve termine	1.373	597			6	1.976
Debiti finanziari a lungo termine (**)	11.246	202	(10)	6		11.444
Indebitamento finanziario lordo	12.619	799	(10)	6	6	13.420
Indebitamento finanziario netto	11.550	(4)	(10)	6	6	11.548

(*) Include le disponibilità liquide rivenienti dalla variazione dell'area di consolidamento.

(**) Includono le quote a breve termine dei debiti finanziari a lungo termine.

18) DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 1.768 milioni di euro (1.673 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti commerciali	406	491
Debiti per attività di investimento	347	337
Altri debiti	920	940
	1.673	1.768

I debiti commerciali (491 milioni di euro; 406 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relativi principalmente ai settori trasporto (390 milioni di euro, di cui 230 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento), stoccaggio (24 milioni di euro) e rigassificazione (5 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento (337 milioni di euro; 347 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relativi principalmente ai settori trasporto (271 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (50 milioni di euro).

Gli altri debiti (940 milioni di euro; 920 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Altri debiti:		
- Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	564	570
- Acconto sui dividendi	294	298
- Debiti verso il personale	26	32
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	16	19
- Consulenti e professionisti	5	8
- Altri	15	13
	920	940

I debiti verso la CSEA (570 milioni di euro) si riferiscono a componenti tariffarie accessorie relative essenzialmente al settore di attività trasporto.

L'acconto sui dividendi (298 milioni di euro) si riferisce al debito verso gli azionisti a fronte dell'acconto sul dividendo 2018, pari a 0,0905 euro per azione, deliberato in data 6 novembre 2018. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 23 gennaio 2019.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 34 "Rapporti con parti correlate".

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

19) ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre passività correnti*, di importo pari a 86 milioni di euro (79 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e le *altre passività non correnti*, di importo pari a 437 milioni di euro (346 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono di seguito analizzate:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Passività da attività regolate	45	254	299	38	351	389
Valore di mercato strumenti finanziari derivati	2	11	13	7	26	33
Altre passività	32	81	113	41	60	101
- Depositi cauzionali		67	67		46	46
- Passività per ricavi e proventi anticipati	16	8	24	29	6	35
- Passività per contributi di allacciamento		3	3		6	6
- Altre	16	3	19	12	2	14
	79	346	425	86	437	523

Le passività da attività regolate (389 milioni di euro; 299 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relative essenzialmente:

- al settore trasporto (359 milioni di euro) a fronte dei maggiori importi fatturati relativi al servizio di trasporto di gas naturale rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore e delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, oggetto di restituzione tramite adeguamenti tariffari ai sensi della deliberazione n. 575/2017/R/gas dell'ARERA. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 37 e 322 milioni di euro (rispettivamente 44 e 224 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- al settore stoccaggio (30 milioni di euro) a fronte dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 50/06 dell'Autorità. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 1 e 29 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2017).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 è analizzato alla nota n. 12 "Altre attività correnti e non correnti" a cui si rinvia.

Le altre passività (101 milioni di euro; 113 milioni di euro al 31 dicembre 2017) includono principalmente: (i) i depositi cauzionali (46 milioni di euro; 67 milioni di euro al 31 dicembre 2017) versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 (ii) le passività per ricavi e proventi anticipati (35 milioni di euro), riguardanti essenzialmente i ricavi anticipati verso TAP per la prestazione dei servizi di progettazione resi (26 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente) e il canone anticipato per la concessione dell'utilizzo di cavi in fibra ottica ad un operatore di telecomunicazioni (8 milioni, di cui 2 milioni di euro di quota corrente e 6 milioni di euro di quota non corrente).

20) FONDI PER RISCHI E ONERI

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 665 milioni di euro (677 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono analizzati nella seguente tabella:

31.12.2017							
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
				A fronte oneri	Per esuberanza		
Fondo smantellamento e ripristino siti	628		11	(10)		(19)	610
Fondo rischi per contenziosi legali	14	2					16
Fondo rischi per contenziosi fiscali	1	9					10
Altri fondi	64	11		(34)			41
	707	22	11	(44)		(19)	677

31.12.2018							
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
				A fronte oneri	Per esuberanza		
Fondo smantellamento e ripristino siti	610		11	(6)		(8)	607
Fondo rischi per contenziosi legali	16	6		(1)	(2)		19
Fondo rischi per contenziosi fiscali	10			(3)	(1)		6
Altri fondi	41	20		(26)	(2)		33
	677	26	11	(36)	(5)	(8)	665

Il fondo smantellamento e ripristino siti (607 milioni di euro; 610 milioni di euro al 31 dicembre 2017) accoglie la stima dei costi, attualizzati, che saranno sostenuti per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti del settore stoccaggio (493 milioni di euro) e trasporto di gas naturale³¹ (109 milioni di euro). L'attualizzazione relativa al fondo smantellamento e ripristino siti è stata effettuata utilizzando il tasso corrispondente ai rendimenti dei Corporate Bond area Euro con rating "AA". Il tasso così determinato è compreso tra l'1,48% e l'1,68%. Gli esborsi connessi agli interventi di smantellamento e ripristino saranno sostenuti in un arco temporale che copre i prossimi 43 anni.

Le altre variazioni (-8 milioni di euro) riguardano la revisione in diminuzione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino siti riferite essenzialmente al settore stoccaggio, i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalla riduzione dei tassi di attualizzazione attesi.

Il fondo rischi per contenziosi legali (19 milioni di euro; 16 milioni di euro al 31 dicembre 2017) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi per contenziosi fiscali (6 milioni di euro; 10 milione di euro al 31 dicembre 2017) accoglie la stima di probabili oneri a fronte di accertamenti e contenziosi fiscali.

Gli altri fondi rischi e oneri (33 milioni di euro; 41 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente gli oneri che la compagnia di assicurazione di Gruppo Gasrule Insurance DAC prevede di sostenere a fronte di sinistri assicurati (14 milioni di euro) e il fondo esodi agevolati (14 milioni di euro).

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi ed oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio.

La sensitivity³² sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione del 10%	Incremento del 10%
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2018		
Fondo smantellamento e ripristino siti	22	(21)

21) FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 64 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	30	26
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	3	3
Fondo Isopensione	13	25
Altri fondi per benefici ai dipendenti	12	10
	58	64

31 I costi si riferiscono agli oneri stimati per la rimozione delle opere di allacciamento al terminale di rigassificazione GNL di Livorno - OLT Offshore LNG Toscana.

32 Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi rischi ed oneri che presentano un accretion discount significativo.

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturato è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali (26 milioni di euro; 30 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Il FISDE (3 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2017) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio³³ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni³⁴ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione (25 milioni di euro) riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo (di seguito il "Piano"), relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i dipendenti, regolamentato dall'art.4 commi 1-7 della Legge n. 92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (10 milioni di euro, milioni di euro; 12 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di incentivazione monetaria differita (IMD) e ai piani di incentivazione monetaria di lungo termine (ILT) (7 milioni di euro complessivamente) e i premi di anzianità (3 milioni di euro).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target). I piani di incentivazione monetaria di lungo termine, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance. A partire dal 2017, in luogo dei piani di incentivazione monetaria di lungo termine (IMD e ILT) è stato introdotto il nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine a

33 Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

34 Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

base azionaria (ILT azionario)³⁵, il cui perimetro dei destinatari è stato ampliato nel corso del 2018.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura sotto forma di beni e/o servizi.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente³⁶:

(milioni di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Totale	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	29	3		12	44	30	3	13	12	58
Costo corrente			13	4	17			15	2	17
Costo per Interessi										
Rivalutazioni/ (Svalutazioni):	1				1	(1)		1		
- (Utili)/Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1				1					
- Effetto dell'esperienza passata						(1)		1		
Benefici pagati	(1)			(4)	(5)	(3)		(4)	(4)	(11)
Variazione dell'area di consolidamento	1				1					
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	30	3	13	12	58	26	3	25	10	64

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo sono analizzati nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2017		31.12.2018	
	TFR	Totale	TFR	Totale
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1	1		
- Effetto dell'esperienza passata			(1)	1
	1	1	(1)	1

35 Per maggiori informazioni sulle caratteristiche di tale piano si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla Gestione.

36 Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	31.12.2017			31.12.2018		
	TFR	FISDE	Altri	TFR	FISDE	Altri
Tasso di attualizzazione (%)	1,5	1,5	0-1,5	1,6	1,6	0,1-1,6
Tasso di inflazione (%) (*)	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA). I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile³⁷ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2018		
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	1	(1)
FISDE	1	(1)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri	Totale
Entro l'esercizio successivo	1		3	4	8	1		8	5	14
Entro cinque anni	5		10	6	21	5		17	3	25
Oltre cinque e fino 10 anni	10			1	11	9			1	10
Oltre 10 anni	14	3		1	18	11	3		1	15
	30	3	13	12	58	26	3	25	10	64

37 Eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	31.12.2017				31.12.2018			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi
Duration media ponderata (anni)	10	22	2	3	10	22	2	4

22) PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le passività per imposte differite, di importo pari a 541 milioni di euro (549 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 407 milioni di euro (384 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

(milioni di €)	31.12.2017	Accantona-menti	Utilizzi	Altre variazioni	Variazione area di consolida-mento	31.12.2018
Passività per imposte differite	549		(16)	2	6	541
Attività per imposte anticipate	(384)	(37)	21	(7)		(407)
	165	(37)	5	(5)	6	134

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

31.12.2018									
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Variazione area di consolidamento	Saldo finale	Di cui: IRES	Di cui: IRAP
Passività per imposte differite	549		(16)		2	6	541	527	14
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	437		(15)				422	422	
Smantellamento e ripristino siti	84				(4)		80	68	12
Rivalutazioni attività materiali	13					6	19	18	1
Capitalizzazione oneri finanziari	7						7	6	1
Svalutazione crediti eccedente	3						3	3	
Altre differenze temporanee	5		(1)		6		10	10	
Attività per imposte anticipate	(384)	(37)	21	(6)	(1)		(407)	(370)	(37)
Smantellamento e ripristino siti	(171)	(3)	1		4		(169)	(144)	(25)
Ammortamenti non deducibili	(105)	(20)	4		(8)		(129)	(128)	(1)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(68)	(7)	10		8		(57)	(53)	(4)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(21)		1				(20)	(17)	(3)
Benefici ai dipendenti	(12)	(6)	4		(1)		(15)	(13)	(2)
Altre differenze temporanee	(7)	(1)	1	(6)	(4)		(17)	(15)	(2)
Passività nette per imposte differite	165	(37)	5	(6)	1	6	134	157	(23)

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 31 "Imposte sul reddito".

23) PATRIMONIO NETTO

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 5.985 milioni euro (6.188 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Capitale sociale	2.736	2.736
Riserva legale	547	547
Riserva da soprapprezzo azioni	1.140	1.021
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(8)	(28)
Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(8)	(8)
Riserva fair value partecipazioni minoritarie		1
Utili relativi a esercizi precedenti	2.112	2.286
Riserva da consolidamento	(674)	(674)
Utile dell'esercizio	897	960
Altre riserve	58	67
A dedurre:		
- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(318)	(625)
- Acconto sul dividendo	(294)	(298)
Patrimonio netto di spettanza di Snam	6.188	5.985

Di seguito sono analizzate le componenti del patrimonio netto di Snam al 31 dicembre 2018.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è costituito da n. 3.469.038.579 azioni prive del valore nominale (n. 3.500.638.294 azioni al 31 dicembre 2017), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2017). La riduzione è dovuta all'annullamento di n. 31.599.715 azioni proprie prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 24 aprile 2018.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2018 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2017).

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2018 ammonta a 1.021 milioni di euro (1.140 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La riduzione di 119 milioni di euro è dovuta all'annullamento di n. 31.599.715 azioni proprie prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 24 aprile 2018.

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

La riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge (-28 milioni di euro al 31 dicembre 2018, -8 milioni di euro al 31 dicembre 2017, al netto dei relativi effetti fiscali) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura cash flow hedge relativi ad un contratto di Cross Currency Swap, 6 contratti Interest Rate Swap (IRS) e 3 contratti di Interest Rate Swap "Forward start", illustrati alla nota n. 12 "Altre attività correnti e non correnti".

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(milioni di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2017	(11)	3	(8)
Variazioni dell'esercizio 2018	(26)	6	(20)
Riserva al 31.12.2018	(37)	9	(28)

Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2018 (-8 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2017) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti ammontano a 2.286 milioni di euro (2.112 milioni di euro al 31 dicembre 2017). L'aumento di 174 milioni di euro è dovuto alla destinazione dell'utile residuo relativo all'esercizio 2017.

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento (negativa di 674 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2017), è relativa al valore derivante dalla differenza tra il costo di acquisto della partecipazione Stogit (1.597 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori all'operazione e il conguaglio prezzo a fronte degli accordi stipulati in sede di closing dell'operazione) e il relativo patrimonio netto di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione (923 milioni di euro).

Altre riserve

Le altre riserve di 67 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente agli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio accoglie il costo di acquisto,

al netto degli utilizzi, di n. 168.197.663 azioni proprie (n. 85.915.616 azioni al 31 dicembre 2017), per un importo pari a 626 milioni di euro (318 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione azionaria di lungo termine sono illustrate al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, a cui si rinvia.

Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo 2018 di 298 milioni di euro, pari a 0,0905 euro per azione, è stato deliberato il 6 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del Codice civile. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 23 gennaio 2019, con stacco cedola il 21 gennaio 2019 e record date il 22 gennaio 2019.

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato in data 24 aprile 2018 la distribuzione del dividendo ordinario 2017 di 0,2155 euro per azione, di cui 0,0862 euro per azione, per un ammontare pari a 294 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo di 0,1293 euro per azione, per un ammontare pari a 437 milioni di euro, è stato messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018, con stacco cedola fissato il 18 giugno 2018 e record date il 19 giugno 2018. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 febbraio 2019, ha proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 2 aprile 2019, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,2263 euro per azione, di cui 0,0905 per azione, per un ammontare pari a 298 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo pari a 0,1358 euro per azione sarà messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2019 con stacco cedola il 24 giugno 2019 e record date 25 giugno 2019.

24) AGGREGAZIONI AZIENDALI

Di seguito sono riportate le informazioni ai sensi del principio contabile IFRS 3 "Business Combination" con riferimento alle principali acquisizioni effettuate nel corso del 2018.

TEP Energy Solution (TEP)

In data 30 maggio 2018, a valle dell'ottenimento della clearance antitrust, è stata perfezionata, attraverso la società controllata Asset Company 4 S.r.l., l'acquisizione di una quota di controllo, pari all'82% del capitale, di TEP Energy Solution (TEP) per un controvalore complessivo di circa 21 milioni di euro. È previsto contrattualmente un meccanismo di aggiustamento prezzo basato sui risultati degli esercizi 2018-2020 oltreché opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2020. TEP è una delle principali società italiane attive nel settore dell'efficienza energetica, come Energy Service Company (ESCO), con oltre 200 clienti tra primarie aziende nazionali e internazionali e 950 mila titoli di efficienza energetica.

L'operazione rappresenta una "Business combination", rilevata in conformità all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall'avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l'esercizio delle opzioni incrociate put e call sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 18%) è regolato, l'operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% di TEP, senza rilevare, pertanto, interessenze di terzi azionisti.

Il valore attuale dei pagamenti previsti in caso di esercizio delle opzioni è stato incluso nella determinazione del corrispettivo della business combination (circa 5 milioni di euro).

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	21
Fair value dell'opzione put/call interessenze di terzi (18%)	5
Totale attività nette identificabili al Fair Value	23
Avviamento	3

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di TEP alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Disponibilità liquide	8
Attività correnti	7
Attività non correnti (*)	21
Avviamento	3
Attività acquisite	39
Passività correnti	5
Passività finanziarie a breve termine	1
Passività finanziarie a lungo termine	1
Passività per imposte differite	6
Passività acquisite	13
Patrimonio netto acquisito	26

(*) Costituite principalmente dalla valorizzazione dei backlog su contratti in essere con i clienti, effettuata in sede di allocazione del prezzo dell'acquisizioni.

L'avviamento (3 milioni di euro) è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo, inclusa la componente finanziaria relativa all'opzione di acquisto delle interessenze di terzi azionisti, e il fair value delle attività nette acquisite.

A partire dalla data di acquisizione, il contributo di TEP all'utile netto consolidato ammonta a circa -1 milione di euro. Con riferimento ai ricavi, il contributo ammonta a 4 milioni di euro.

Se l'aggregazione aziendale fosse stata efficace dall'1 gennaio 2018, il contributo di TEP al risultato netto sarebbe risultato di importo non significativo.

IES Biogas (IES)

In data 5 luglio 2018 Snam ha acquistato, per un valore di circa 4 milioni di euro, il 70% di IES Biogas, una delle principali aziende italiane nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di biogas e biometano con una quota di mercato superiore al 10%. Sono previste contrattualmente opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2022.

Con un fatturato 2017 superiore ai 20 milioni di euro, IES Biogas ha realizzato fino a oggi più di 200 impianti su tutto il territorio nazionale. Negli ultimi anni la società ha sviluppato progetti anche fuori dall'Italia.

La suddetta operazione di acquisizione si è perfezionata per il tramite della società controllata Snam4Mobility.

L'operazione rappresenta una "Business combination", rilevata in conformità all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall'avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l'esercizio delle opzioni incrociate put e call sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 30%) è regolato, l'operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% di IES, senza rilevare, pertanto, interessenze di terzi azionisti. Il valore attuale dei pagamenti previsti in caso di esercizio delle opzioni è stato incluso nella determinazione del corrispettivo della business combination (circa 1 milione di euro).

L'avviamento (4 milioni di euro) comprende il valore delle sinergie di carattere operativo e finanziario. Non si prevede che l'avviamento sia deducibile ai fini fiscali.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	4
Fair value dell'opzione put/call interessenze di terzi (30%)	1
Totale attività nette identificabili al Fair Value	1
Avviamento	4

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di IES alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Attività correnti	10
Rimanenze	2
Attività non correnti	1
Avviamento	4
Attività acquisite	17
Passività correnti	6
Passività finanziarie a breve termine	4
Passività finanziarie a lungo termine	1
Passività per imposte correnti	1
Passività acquisite	12
Patrimonio netto acquisito	5

L'avviamento (4 milioni di euro) è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo, inclusa la componente finanziaria relativa all'opzione di acquisto delle interessenze di terzi azionisti, e il fair value delle attività nette acquisite.

A partire dalla data di acquisizione, il contributo di IES all'utile netto consolidato è nullo. Con riferimento ai ricavi, il contributo ammonta a 23 milioni di euro.

Se l'aggregazione aziendale fosse stata efficace dall'1 gennaio 2018, il contributo di IES sarebbe risultato di importo non significativo.

Cubogas

In data 25 luglio 2018 è stato acquisito, attraverso la società di nuova costituzione Cubogas S.r.l. controllata al 100% da Snam4Mobility, a valle del verificarsi di alcune condizioni sospensive tra cui lo svolgimento delle procedure sindacali, il ramo d'azienda operante nel settore della progettazione, sviluppo e produzione di soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di gas naturale per l'autotrazione di M.T.M., società del gruppo Westport Fuel Systems. Il valore dell'operazione è pari a 12,6 milioni di euro, inclusivo dell'aggiustamento prezzo effettuato in sede di closing.

L'operazione rappresenta una "Business combination", rilevata in conformità all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall'avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

L'avviamento (7 milioni di euro) comprende il valore delle sinergie di carattere operativo e finanziario. Non si prevede che l'avviamento sia deducibile ai fini fiscali.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	13
Totale attività nette identificabili al Fair Value	6
Avviamento	7

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di Cubogas alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Attività correnti	6
Attività non correnti	2
Avviamento	7
Attività acquisite	15
Passività correnti	1
Passività per imposte differite	1
Passività acquisite	2
Patrimonio netto acquisito	13

L'avviamento (7 milioni di euro) è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo e il fair value delle attività nette acquisite.

A partire dalla data di acquisizione, il contributo di Cubogas all'utile netto consolidato ammonta a circa -1 milione di euro. Con riferimento ai ricavi, il contributo ammonta a 7 milioni di euro.

25) GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 5.950 milioni di euro (3.918 milioni di euro al 31 dicembre 2017, si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Garanzie prestate nell'interesse:	130	1.262
- di imprese controllate	44	69
- di imprese collegate	86	1.193
- di cui TAP		1.129
Impegni finanziari e rischi:		
Impegni	1.872	2.021
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	1.428	1.691
Impegni in imprese collegate (*)	419	324
- di cui TAP	419	324
Altri	25	6
Rischi	1.916	2.667
- per beni di terzi in custodia	1.879	2.609
- per risarcimenti e contestazioni	37	58
	3.918	5.950

(*) Il valore riportato in tabella fa riferimento all'impegno residuo.

Garanzie

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate (69 milioni di euro; 44 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono a: (i) manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (40 milioni di euro); (ii) fidejussioni bancarie a favore dell'INPS a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti verso lo stesso istituto nell'ambito delle prestazioni connesse all'anticipazione alla pensione, regolamentate dall'art. 4 comma 1-7 della legge 92/2012-Legge Fornero (15 milioni di euro); (iii) garanzie prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse delle controllate Stogit e Gnl (14 milioni di euro).

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese collegate (1.193 milioni di euro; 86 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono: (i) alla garanzia prestata nell'interesse di TAP (1.129 milioni di euro) in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Impegni, garanzie e pegni - TAP"); (ii) la garanzia "On-Demand" rilasciata a favore dell'agenzia greca per le privatizzazioni (TAIPED) nell'ambito della gara per l'acquisto del 66% di DESFA, l'operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale in Grecia³⁸ (64 milioni di euro).

38 La Garanzia è stata svincolata in data 09 gennaio 2019.

Impegni

Gli impegni per l'acquisto di beni e servizi (1.691 milioni di euro; 1.428 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in corso di realizzazione.

Gli impegni in imprese collegate (324 milioni di euro; 419 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono all'impegno assunto da Snam S.p.A. nei confronti della società TAP in ragione della quota azionaria posseduta (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Impegni, garanzie e pegni - TAP").

Gli altri impegni (6 milioni di euro; 25 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono a pagamenti minimi futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non annullabili, scadenti tutti entro l'esercizio successivo.

Impegni, garanzie e pegni - TAP

Gli impegni in imprese collegate (324 milioni di euro) si riferiscono all'impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti della società Trans

Adriatic Pipeline AG (TAP). L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti nella fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018. Si precisa che, in seguito alla finalizzazione del Project Financing di TAP, il costo del progetto sarà finanziato per circa il 75% dagli istituti finanziari. Sulla base del Project Financing concluso, l'impegno di Snam S.p.A. verso TAP potrà progressivamente ridursi per effetto dell'erogazione a TAP dei finanziamenti da parte degli istituti finanziari. Nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto, il contratto di finanziamento della società collegata TAP sarà, inter alia, accompagnato da una garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee"), fino ad un importo massimo pro-quota Snam pari a 1.129 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2018 il valore dell'indebitamento garantito da Snam è pari a circa 566 milioni di euro. La garanzia sarà svincolata al verificarsi di determinati requisiti pattuiti con gli istituti finanziari, tra cui, in particolare, il completamento e la messa in esercizio dell'impianto. Realizzato il progetto, durante la fase di esercizio, è previsto invece un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario emesso dai soci (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni. La struttura del Project Financing concluso per TAP prevede alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

Rischi

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 2.609 milioni di euro (1.879 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano circa 8 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato il presunto costo unitario di riacquisto³⁹, pari a circa 0,32 euro per standard metro cubo (0,24 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2017). I rischi per risarcimenti e contestazioni (58 milioni di euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari

identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Snam opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario. Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti finanziari, sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2018 è pari a circa il 22% dell'esposizione totale del gruppo (parimenti al 31 dicembre 2017). Al 31 dicembre 2018, Snam ha in essere sei contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS) di ammontare complessivamente pari a 1.650 milioni di euro, riferiti a coperture per l'intero nozionale a valere su tre prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 1.000 milioni di euro con scadenza 2020, 2022 e 2024 e su due finanziamenti bilaterali a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 650 milioni di euro con scadenza 2021 e 2023. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti

³⁹ Valore calcolato sulla base della Tariffa CCI, ovvero il prezzo della commercializzazione all'ingrosso, stabilita trimestralmente dall'ARERA.

a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Inoltre, al 31 dicembre 2018, Snam ha in essere dei derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 750 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2018 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	31.12.2018			
	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	(4)	4		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)			10	(10)
Effetto sul risultato ante imposte	(4)	4	10	(10)
Effetto fiscale	1	(1)	(2)	2
	(3)	3	8	(8)

(*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente la diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation Risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento). Il rischio di cambio traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam.

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in essere poste in valuta riferibili essenzialmente ad

un prestito obbligazionario di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi con scadenza nel 2019, per un controvalore alla data di emissione di circa 75 milioni di euro, interamente convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS), con nozionale e scadenze speculari rispetto all'elemento coperto. Tale contratto è stato designato come contratto di copertura cash flow hedge. Snam non detiene contratti derivati su valute con finalità speculative.

Gli impatti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018 di un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% dei tassi di cambio euro/Yen giapponesi effettivamente applicati nel corso dell'esercizio risultano non significativi. Si specifica che la variazione del tasso di cambio non ha effetti sul risultato di periodo in quanto gli effetti derivanti da tale variazione sono neutralizzati dagli effetti prodotti dal contratto derivato di copertura.

In merito alla partecipazione di Snam nella società collegata IUK Interconnector, è presente un rischio di cambio Euro/Sterlina. Snam ritiene, tuttavia, che tale rischio possa essere considerato limitato, data la bassa volatilità storica del cambio Euro/Sterlina, anche tenendo in considerazione il recente incremento della volatilità a seguito della Brexit. Con riferimento alla partecipazione di Snam nella società collegata TAP, esiste un rischio di cambio Euro/CHF sulle equity cash call sulla base degli impegni contrattuali assunti dai soci con la società, peraltro quest'ultime limitate in termini di importo a seguito della positiva conclusione del Project Financing. Tale rischio, è adeguatamente coperto attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (es. contratti Forward).

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam presta i propri servizi di business a quasi 200 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 70% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle

obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. La suddetta disciplina prevede inoltre il ricorso residuale da parte di Snam alle risorse di stoccaggio degli Utenti funzionali alla copertura dello sbilanciamento di sistema ed alla relativa regolamentazione economica. La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2018 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte nel bilancio consolidato del Gruppo Snam al 31 dicembre 2018.

Come evidenziato alla nota n. 9 "Crediti commerciali e altri crediti", i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2018 ammontano a 119 milioni di Euro (113 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono essenzialmente al settore stoccaggio (89 milioni di euro), a fronte principalmente dell'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Circa il 55% dei crediti commerciali (62% al 31 dicembre 2017) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta il 22% del totale dei crediti commerciali (23% al 31 dicembre 2017).

Non può essere escluso, tuttavia, che Snam possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto anche dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa e critica. La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2018 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business,

garantisce un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Come evidenziato nel paragrafo “Rischio di variazione dei tassi di interesse”, la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI e prestiti obbligazionari).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera. Al 31 dicembre 2018 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 10 miliardi, utilizzato per circa 8,0 miliardi di euro⁴⁰ e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 1 miliardo di euro, utilizzato per 225 milioni di euro al 31 dicembre 2018. Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio oltre che a depositi bancari.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 29 ottobre 2018 da Moody's Investors Services Ltd (“Moody's”); (ii) BBB+ con outlook negativo, confermato in data 27 novembre 2018 da Standard & Poor's Rating Services (“S&P”); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 12 dicembre 2018 da Fitch Ratings (“Fitch”). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F-2 per Fitch.

Eventuali riduzioni del rating assegnato al Gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2018, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

⁴⁰ Si precisa che il bond convertibile emesso a marzo 2017 per un valore pari a 400 milioni di euro non rientra nell'ambito del programma EMTN.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di €)	Flussi futuri				Scadenza				
	31.12.2017	31.12.2018	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2020	2021	2022	2023	Oltre
Finanziamenti bancari	3.921	4.747	2.493	2.254	200	582	92	302	1.078
Prestiti obbligazionari (*)	8.632	8.422	819	7.603	1.376	267	1.309	1.507	3.144
Euro Commercial Paper - ECP		225	225						
Altri finanziatori	16								
Interessi su finanziamenti (*)	916	754	159	595	131	114	100	71	179
Passività finanziarie	13.485	14.148	3.696	10.452	1.707	963	1.501	1.880	4.401
Strumenti derivati Forward start (**)	9	47		47	14	33			
Passività per strumenti derivati	9	47		47	14	33			
	13.494	14.195	3.696	10.499	1.721	996	1.501	1.880	4.401

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura (CCS e IRS).

(**) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota n. 18 "Debiti commerciali e altri debiti".

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari", si precisa che, ad esclusione della valutazione dei contratti derivati e delle partecipazioni di minoranza, le attività e le passività finanziarie, in funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di €)	Valore di iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a conto economico		Altre componenti dell'utile complessivo (a)	
	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2018
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Crediti commerciali e altri crediti (b)	1.661	1.341	(7)	5		
- Crediti finanziari (c)	373	11	6	8		
- Debiti commerciali e altri debiti (b)	1.740	1.814				
- Debiti finanziari (c)	12.619	13.420	(279)	(237)		
Strumenti finanziari valutati al fair value						
Attività (Passività) nette per contratti derivati di copertura (c)	(12)	(29)	(1)	(2)	(6)	(20)
Attività finanziarie valutate al FVOCI						
Partecipazioni minoritarie	44	40		2		1

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi".

(c) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Proventi/(Oneri) finanziari".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato: (i) gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 classificati a livello 2 ed iscritti alla nota n. 12 "Altre attività correnti e non correnti" (4 milioni di euro) e alla nota n. 19 "Altre passività correnti e non correnti" (33 milioni di euro); (ii) la partecipazione minoritaria in Adriatic LNG, valutata al FVTOCI, classificata a livello 3 e illustrata alla nota n. 16 "Altre partecipazioni" (40 milioni di euro).

CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che da tali procedimenti e azioni non deriveranno effetti negativi rilevanti.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso penale

Snam Rete Gas S.p.A. - Indagini della Magistratura sulla misura del gas

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano nell'anno 2006 aveva aperto un procedimento penale in relazione alla questione della Misura del gas e alla legittimità e affidabilità dei Misuratori cosiddetti Venturimetrici che aveva visto coinvolte varie Società della filiera del gas, tra cui Snam Rete Gas. Risultavano soggetti indagati, a vario titolo, taluni dirigenti e responsabili di funzione. In data 24 gennaio 2012, il G.U.P ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per tutti gli indagati e ha contestualmente disposto il dissequestro degli strumenti di misura. Avverso tale sentenza è stato depositato Ricorso per Cassazione dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Milano. La Corte di Cassazione ha annullato parzialmente la sentenza impugnata, respingendo nel resto il ricorso del P.M. A seguito del rinvio operato dalla Corte di Cassazione, in data 12 dicembre 2013 si è aperta la nuova udienza preliminare, all'esito della quale il GUP, ha disposto il rinvio a giudizio limitatamente agli anni 2006 e 2007. Il dibattimento si è aperto il 18 aprile 2014. All'udienza del 27 marzo 2015, il Tribunale di Milano ha assolto gli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato. Il Pubblico Ministero ha proposto appello.

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Tresana

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso il 18 gennaio 2012 nei pressi della città di Tresana, riguardante l'esplosione verificatasi durante i lavori di manutenzione eseguiti da un subappaltatore. In seguito al rinvio a giudizio disposto dal GUP, il 23 giugno 2015 si è aperto il dibattimento. All'udienza del 15 settembre 2017, il Tribunale di Massa ha assolto tutti gli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste. In data 12 gennaio 2018, è stato depositato l'appello da parte del Pubblico Ministero. La Corte D'Appello di Genova ha fissato l'udienza per il 17 aprile 2019.

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Pineto

Il 6 marzo 2015, in località Mutignano, una frana ha investito il tratto San Benedetto Del Tronto-Chieti del metanodotto Ravenna-Chieti per una decina di metri, provocandone la rottura e la conseguente fuoriuscita di gas, con un successivo incendio dovuto alla contestuale caduta di un traliccio dell'elettricità.

In relazione all'evento, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo ha immediatamente aperto un'indagine ipotizzando condotte colpose collegate all'incendio boschivo. All'esito, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di tecnici e responsabili tecnici di Snam Rete Gas. Rinvio a giudizio, che il 3 ottobre 2018 è stato disposto dal giudice dell'udienza preliminare. Alla prima udienza dibattimentale del 10 gennaio 2019, il Presidente del Collegio Giudicante, ha chiesto alla difesa e al Pubblico Ministero di esprimersi sullo spostamento del procedimento ad un Giudice monocratico competente per materia. Le parti si sono rimesse alla decisione del Tribunale, il quale dopo una breve camera di consiglio, ha trasmesso il procedimento ad un competente Giudice monocratico, il quale ha fissato l'udienza per il giorno 8 maggio 2019.

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Sestino (AR)

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso in data 19 novembre 2015 nel territorio del Comune di Sestino (AR), riguardante una fuga di gas in un tratto del metanodotto. In data 26 novembre 2015, è stato notificato un avviso di accertamento tecnico non ripetibile, dal quale risulta che alcuni amministratori e dirigenti, anche passati, sono stati iscritti nel registro degli indagati. Il Pubblico Ministero ha nominato i propri consulenti tecnici. Snam Rete Gas sta attivamente collaborando con le Autorità competenti, anche nominando i propri consulenti tecnici.

TEP Energy Solution - Processo Verbale di Constatazione

In data 14 dicembre 2018 è stato notificato a TEP Energy Solution S.r.l. un Processo Verbale di Constatazione (PVC) limitatamente al periodo di imposta 1° gennaio 2013-31 dicembre 2013. Il PVC è il risultato di una verifica fiscale avviata nei confronti della società il 27 settembre 2018, al fine di controllare l'adempimento delle disposizioni contemplate dalla normativa tributaria in materia di imposte sui redditi, IVA e degli altri tributi. Successivamente all'esito della verifica fiscale è stato notificato, in data 21 gennaio 2019 a TEP Energy Solution il PVC riferito al periodo di imposta 1 gennaio 2014 e 31 dicembre 2014 e a TEP REALE ESTATE il PVC relativamente agli anni 2013 e 2014. Si precisa che la Guardia di Finanza ha inviato in data 27 dicembre 2018 notizia di reato alla Procura della Repubblica di Roma.

IES Biogas - Decreto Penale di condanna

In data 2 novembre 2018 è stato notificato un decreto penale di condanna emesso dal Tribunale di Venezia, nei confronti di un Dirigente di IES Biogas, a seguito dell'infortunio sul lavoro occorso il 29 settembre 2016, ad un dipendente della società, durante la manutenzione di un agitatore di un silos. In data 16 novembre 2018 è stato depositato atto di opposizione al decreto penale di condanna, con il quale si è chiesta la definizione del procedimento nelle forme del giudizio abbreviato condizionato. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. e richiesta di informazioni

Con deliberazione VIS 97/11, notificata in data 15 novembre 2011, l'ARERA ha avviato un procedimento per accertare la sussistenza di violazioni in materia di misura del gas naturale, in relazione a presunte anomalie nel rilevamento della misura del gas con riferimento a 45 impianti; con deliberazione 431/2012/S/Gas, il procedimento è stato riunito ad altro procedimento, avente ad oggetto i medesimi fatti contestati alla Società, avviato nei confronti della impresa di distribuzione interessata.

Snam Rete Gas, ha presentato una proposta d'impegni in relazione alle condotte contestate che, con deliberazione 332/2015/S/gas, l'ARERA ha dichiarato inammissibile ritenendo che non fosse idonea a ripristinare l'assetto degli interessi anteriore alle violazioni contestate o ad eliminare eventuali conseguenze immediate e dirette delle violazioni medesime.

All'esito dell'istruttoria, in data 20 ottobre 2017, l'ARERA ha notificato a Snam Rete Gas le risultanze istruttorie in cui vengono confermate le contestazioni formulate nella delibera di avvio del procedimento. La Società ha richiesto l'assegnazione di termini per svolgere le proprie difese e, a tal fine, è stata convocata per l'audizione innanzi al collegio dell'Autorità, tenutasi in data 1° marzo 2018, nell'ambito della quale è stata depositata memoria difensiva. All'esito del procedimento, l'Autorità, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società ritenute rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, con deliberazione 206/2018/S/gas del 5 aprile 2018, ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 880 mila euro. La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la deliberazione 206/2018/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza. In relazione agli oneri di cui al procedimento in oggetto, è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi e oneri.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 608/2015/R/gas - Procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas

All'esito di istruttoria avviata con deliberazione n. 145/2013/R/gas ai fini della determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012 in relazione a tre fattispecie oggetto di precedente indagine, con deliberazione 608/2015/R/gas, l'ARERA ha ritenuto di non riconoscere la quota parte dei crediti non riscossi in relazione alle specifiche fattispecie oggetto di istruttoria, il cui valore nominale complessivo ammonta a circa 130 milioni di euro.

La Società, ritenendo che vi fossero i presupposti per il riconoscimento della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi oggetto del procedimento in questione, ha impugnato la deliberazione 608/2015/R/gas dinanzi al TAR di Milano che, con sentenza n. 942/2017, pubblicata in data 21 aprile 2017, ha parzialmente accolto il ricorso di Snam Rete Gas ritenendo che, in relazione ad alcune delle fattispecie oggetto dell'istruttoria, vi fossero i presupposti per il riconoscimento, in tutto o in parte, degli oneri derivanti dai relativi crediti non riscossi per un importo complessivo di circa 38 milioni di euro.

Entrambe le parti hanno proposto appello parziale alla succitata sentenza. I ricorsi sono stati discussi innanzi al Consiglio di Stato nel corso dell'udienza celebrata l'8 novembre 2018. Si resta in attesa della decisione. In relazione agli oneri di cui al procedimento in oggetto, è stato effettuato un accantonamento a fondo svalutazione crediti.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione n. 9/2014/S/gas - Avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. per inosservanza della Deliberazione 292/2013/R/gas

Con deliberazione n. 9/2014/S/gas, l'ARERA ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas per inosservanza della deliberazione 292/2013/R/gas al fine di accertare l'esistenza di ritardi negli adempimenti connessi al recepimento delle modifiche del Codice di Rete stabilite con deliberazione 292/2013/R/gas, in materia di settlement. All'esito del procedimento, con deliberazione 853/2017/S/gas, l'Autorità ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 95 mila euro in quanto, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, ha ritenuto che la Società abbia adempiuto in ritardo alla deliberazione 292/2013/R/Gas.

La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la deliberazione 853/2017/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 250/2015/R/gas, pubblicata il 1° giugno 2015 avente ad oggetto: "Adozione di misure in materia di odorizzazione del gas per usi domestici e similari di clienti finali direttamente allacciati alle reti di trasporto del gas naturale"

Con deliberazione 250/2015/R/gas, a seguito di sentenza del TAR di Milano, l'ARERA ha modificato l'articolo 5 della deliberazione 602/2013/R/gas afferente l'obbligo, in capo alle imprese di trasporto, di odorizzare i clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto che, tenuto conto delle categorie d'uso indicate nel TISG, facciano un uso non meramente tecnologico del gas riconsegnato. A tal riguardo, l'ARERA aveva disposto, a cura delle imprese di trasporto, previa effettuazione di un censimento dei punti di riconsegna interessati (entro il 31 luglio 2015) e trasmissione all'ARERA (entro il 30 novembre 2015) del piano di adeguamento, da aggiornarsi semestralmente con la descrizione della soluzione tecnica individuata, il completamento, entro il 31 gennaio 2017, dell'attuazione dei piani di adeguamento. Snam Rete Gas, ha impugnato la predetta delibera ritenendo che il termine per l'attuazione del Piano potesse essere determinato solo a seguito del censimento.

Espletato il censimento, in sede di trasmissione del Piano di adeguamento e dei successivi aggiornamenti, Snam Rete Gas ha nuovamente rappresentato all'Autorità la irragionevolezza del predetto termine, che invece l'ARERA ha ritenuto di confermare con deliberazione 484/2016/E/gas. Conseguentemente, Snam Rete Gas, nell'ambito del ricorso con cui aveva impugnato la deliberazione 250/2015/R/gas, ha presentato ricorso per motivi aggiunti avverso la deliberazione 484/2016/E/gas chiedendo la sospensione delle delibere impugnate.

La richiesta di sospensiva è stata accolta dal Consiglio di Stato. In sede di merito, in esito all'udienza tenutasi il 16 gennaio 2019, si resta in attesa della decisione del TAR di Milano. Si segnala che, con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha fissato in capo ai clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto di gas naturale l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza laddove facciano, anche solo in parte, un uso domestico o similare del gas, anche se combinato con usi tecnologici.

Snam Rete Gas S.p.A. - Determinazione DSAI/69/2017/gas - Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi in materia di sicurezza del servizio di trasporto del gas naturale

Con deliberazione 58/2017/E/Gas, l'Autorità ha chiuso il supplemento di indagine disposto con deliberazione 299/2015/E/gas in relazione a 69 eventi emergenziali verificatisi sulla rete di Snam Rete Gas. Nel provvedimento sono state evidenziate alcune criticità emerse a seguito dell'istruttoria, rispetto alle quali Snam Rete Gas ha fornito gli opportuni chiarimenti. Con successiva Determinazione

DSAI/69/2017/gas, la stessa Autorità ha deciso di avviare un procedimento sanzionatorio ritenuto che, a seguito dei chiarimenti forniti da Snam Rete Gas, permanessero criticità in ordine alle modalità di registrazione degli esiti delle attività di sorveglianza e alla verificabilità delle informazioni e dei dati registrati relativi alle medesime attività. Nell'ambito dell'istruttoria, la Società ha provveduto alla trasmissione di documenti e informazioni richiesti dall'Autorità con la medesima Determinazione. Con deliberazione 146/2018/E/gas, l'Autorità ha disposto una verifica ispettiva, successivamente effettuata in data 25-26 settembre 2018, nel corso della quale sono state verificate le informazioni contenute nella documentazione precedentemente trasmessa dalla Società.

Contenziosi fiscali

Snam Rete Gas S.p.A. - ICI/IMU

In data 18 luglio 2017 il Comune di Tarsia ha notificato a Snam Rete Gas S.p.A. avvisi di accertamento ICI/IMU con riferimento alla relativa centrale di compressione per le annualità 2011, 2012 e 2013.

Snam ha provveduto a definire la contestazione con il Comune mediante il pagamento degli importi rinvenienti dagli avvisi di accertamento in rettifica per circa 0,7 milioni di euro.

Snam Rete Gas S.p.A. - Accise e IVA

La Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Milano – ha svolto un'attività di indagine sulle dichiarazioni annuali di consumo per il gas naturale e i bilanci tecnici relativi agli anni 2003 fino al 2007. Gli esiti sono stati trasmessi per competenza all'Ufficio delle Dogane di Milano.

In data 15 settembre 2017 è stato notificato a Snam Rete Gas, da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, un processo verbale di constatazione e accertamento di violazioni amministrative con recupero di accisa, IVA e sanzioni amministrative relativo all'annualità 2003 (di seguito "PVC 2003").

In data 10 maggio 2018, sono stati notificati a Snam Rete Gas: (i) un annullamento parziale del PVC 2003, con il quale la contestazione è stata rideterminata a seguito delle memorie presentate dalla società; (ii) un processo verbale di constatazione e accertamento di violazioni amministrative con recupero di accisa, IVA e sanzioni amministrative relativo all'annualità 2004.

In data 24 dicembre 2018 la società, tramite ravvedimento operoso, ha definito la contestazione accise per le annualità dal 2003 al 2007, provvedendo al pagamento dell'importo dovuto pari a circa 1,8 milioni di euro.

Per completezza di informazione, si precisa che dall'attività di indagine svolta dalla Guardia di Finanza è scaturito un processo penale per sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa di prodotti energetici conclusosi in primo grado con l'assoluzione degli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato. Il Pubblico Ministero ha proposto appello.

Stogit S.p.A. - IMU

Il Comune di Bordolano ha notificato a Stogit S.p.A. avvisi di accertamento ai fini IMU per le annualità 2012, 2013 e 2014. Gli accertamenti ammontano complessivamente a circa 560 mila euro (comprensivi, anche per l'annualità 2015, di imposte, sanzioni e interessi). Stogit S.p.A. ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

GNL Italia S.p.A. - Tributi locali

Il Comune di Porto Venere ha notificato avvisi di accertamento per TARSU/TARI relativi alle annualità dal 2012 al 2017 per un importo complessivo di circa 444 mila euro e per IMU anno 2013 per circa 134 mila euro. GNL Italia S.p.A. ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria. La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio Dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione ed allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli Utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete. Ai sensi del vigente regime di bilanciamento, introdotto dalla deliberazione ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1° dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema ed offerti sul mercato dagli Utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). La Società, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1° dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con deliberazione ARG/gas 155/11, prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva deliberazione 351/2012/R/gas⁴¹, l'Autorità ha previsto l'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi, disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro. L'Autorità, ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1° dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012⁴². L'istruttoria è stata chiusa con deliberazione dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale. Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la deliberazione 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo, in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del bilanciamento, eventualmente già recuperati. La Società ha impugnato la deliberazione 608/2015/R/gas, dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società con sentenza n. 942/2017, a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte della Società e dell'Autorità. Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti, riferibili alle partite economiche del bilanciamento e del servizio di trasporto.

⁴¹ La predetta deliberazione è stata annullata con sentenza del TAR di Milano n. 1587/2014, in relazione all'obbligo per gli Utenti di corresponsione del corrispettivo CVBL nella misura di 0,001 €/Smc a decorrere dal 1° ottobre 2012. Peraltro, con successiva deliberazione 372/2014/R/gas il coefficiente è stato rideterminato nella medesima misura di 0,001 €/Smc.

⁴² L'arco temporale oggetto di istruttoria conoscitiva inizialmente limitato al periodo 1° dicembre 2011-31 maggio 2012 è stato successivamente esteso fino al 23 ottobre 2012.

Le competenti Autorità Giudiziarie, hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto⁴³, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola. In particolare, allo stato:

- cinque Utenti sono stati dichiarati falliti. In relazione a tutti e cinque gli Utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori.
- un Utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato⁴⁴.

Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli Utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali.

Nel 2014, è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'Utente, peraltro, è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni

di recupero crediti, ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'Utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Recentemente, peraltro, l'Utente è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale. Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Da ultimo, si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili ed immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo a cinque Utenti sopra richiamati e, nel mese di maggio 2017, ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. Nel settembre 2018, è stato notificato sia a Snam Rete Gas che a Stogit, in qualità di parti offese, decreto di fissazione dell'udienza preliminare, per il 19 dicembre 2018 davanti al Tribunale di Milano. In tale udienza il Giudice ha ammesso la costituzione di parte civile di SRG ed ha rinviato all'11 aprile 2019.

Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata.

Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre Utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un Utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

⁴³ Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, tre utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito. I giudizi di opposizione da questi attivati sono stati dichiarati estinti con conseguente caducazione della domanda riconvenzionale e passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi.

⁴⁴ Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché, stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte, impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione.

È stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto Utente e altri due Utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Peraltro, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti Utenti. In entrambi i casi, Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo Utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere nei confronti di un Utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 ter.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive. Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'Utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento dell'Utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, a fronte di prelievi indebiti, risultano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

Emission Trading

Il 1 gennaio 2013 è iniziato il terzo periodo di regolazione (2013-2020) dell'Emission Trading System (ETS), il sistema di autorizzazione all'emissione di gas ad effetto serra, regolamentato dal D.Lgs. 30 del 13 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni che recepisce la Direttiva 2009/29/CE. La riduzione delle emissioni di CO₂ rientra tra gli obiettivi prefissati dall'Unione europea del cosiddetto Pacchetto per il clima e l'energia 2020, approvato nel 2009, che prevede di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas serra del 20% (rispetto ai livelli del 1990), alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Nel 2018 l'assegnazione gratuita per il Gruppo Snam è stata pari a circa 200.000 quote, con una riduzione di circa il 21 % rispetto al 2017. La riduzione è dovuta all'assegnazione progressivamente decrescente delle quote gratuite da parte dell'Autorità Nazionale Competente, prevista per il terzo periodo di regolazione dall'art.10 bis della Direttiva 2009/29/CE.

Nell'esercizio 2018, le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del Gruppo Snam soggette ad ETS sono risultate complessivamente superiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di circa 0,671 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, sono state assegnate circa 0,200 milioni di quote, facendo registrare un deficit di 0,471 milioni di tonnellate. Il deficit è stato compensato in parte dalle quote già presenti nei registri degli impianti di Snam Rete Gas, accumulate grazie al surplus degli anni scorsi, e sarà ulteriormente compensato con l'acquisto di circa 0,197 milioni di tonnellate dal mercato europeo delle quote.

Altri impegni e rischi

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Eni di Stogit

Al 31 dicembre 2018 gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Eni i rischi e/o benefici che possano derivare: (i) dall'eventuale valorizzazione del gas di proprietà Stogit al momento del trasferimento delle azioni diversa da quella riconosciuta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in caso di cessione anche parziale dello stesso, qualora determinati quantitativi dovessero diventare non più strumentali alle concessioni regolate e quindi disponibili per la cessione; (ii) dall'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Edison di Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2018 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Edison i rischi e/o benefici che possano derivare dalla sottoscrizione di nuovi contratti di utilizzo della capacità del terminale.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto di TEP Energy Solutions S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di TEP Energy Solutions S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni contrattuali assunti e destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2018 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging basati sui risultati economici conseguiti da TEP negli esercizi 2018-2020, da regolarsi contrattualmente per cassa per un importo che non potrà essere in ogni caso superiore a 2,5 milioni di euro.

26) RICAVI

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 2.586 milioni di euro (2.533 milioni di euro nel 2017), è riportata nella tabella seguente.

(milioni di €)	2017	2018
Ricavi della gestione caratteristica	2.493	2.555
Altri ricavi e proventi	40	31
	2.533	2.586

I ricavi del gruppo sono conseguiti principalmente in Italia. L'analisi dei ricavi per settore di attività è riportata nella nota n. 33 "Informazioni per settore di attività". I ricavi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 34 "Rapporti con parti correlate".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica, di importo pari a 2.555 milioni di euro (2.493 milioni di euro nel 2017), sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	2017	2018
Trasporto di gas naturale	1.949	2.010
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)	18	17
Stoccaggio di gas naturale	442	442
Corporate e altri servizi	84	86
	2.493	2.555

Trasporto del gas naturale

I ricavi della gestione caratteristica (2.010 milioni di euro) sono relativi principalmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di trasporto (2.007 milioni di euro) e riguardano principalmente Eni S.p.A. (1.170 milioni di euro) e Enel Trade S.p.A. (317 milioni di euro). I ricavi di trasporto includono il riaddebito agli utenti dei costi di interconnessione della rete della Società con quella di terzi operatori (49 milioni di euro)⁴⁵. Nel corso del 2018 Snam ha svolto il servizio di trasporto per 136 società.

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

I ricavi della gestione caratteristica (17 milioni di euro) si riferiscono principalmente al fattore di copertura dei ricavi riconosciuti dall'Autorità ai sensi della deliberazione 653/2017/R/gas⁴⁶. Nel corso del 2018 Snam ha svolto il servizio di rigassificazione per 2 società.

Stoccaggio del gas naturale

I ricavi della gestione caratteristica (442 milioni di euro) sono relativi ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione (352 milioni di euro) e strategico (90 milioni di euro). Nel corso del 2018 Snam ha svolto il servizio di stoccaggio di gas naturale per 91 società.

I ricavi della gestione caratteristica del gruppo sono esposti al netto delle componenti tariffarie, principalmente riferite al settore trasporto, addizionali rispetto alla tariffa e destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas (1.162 milioni di euro, 1.153 milioni di euro nel 2017). Gli importi riferiti alle suddette componenti sono riversati da Snam alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 31 milioni di euro (40 milioni di euro nel 2017), sono relativi principalmente agli incentivi riconosciuti a Snam Rete Gas S.p.A. per i servizi di Bilanciamento, sulla base di performance tecniche ed economiche regolate dalla deliberazione 554/2016/R/Gas (15 milioni di euro):

⁴⁵ Qualora il servizio di trasporto si svolga interessando le reti di più operatori, la deliberazione n. 166/05 dell'Autorità e successive modificazioni prevede che l'operatore principale fatturi agli utenti il servizio, trasferendo agli altri operatori delle reti di trasporto le quote di loro competenza.

⁴⁶ L'art. 19 "Modalità applicative del fattore di copertura dei ricavi" dell'Allegato A alla Deliberazione 537/2017/R/gas ha definito il fattore di copertura dei ricavi in misura pari al 64% dei ricavi di riferimento.